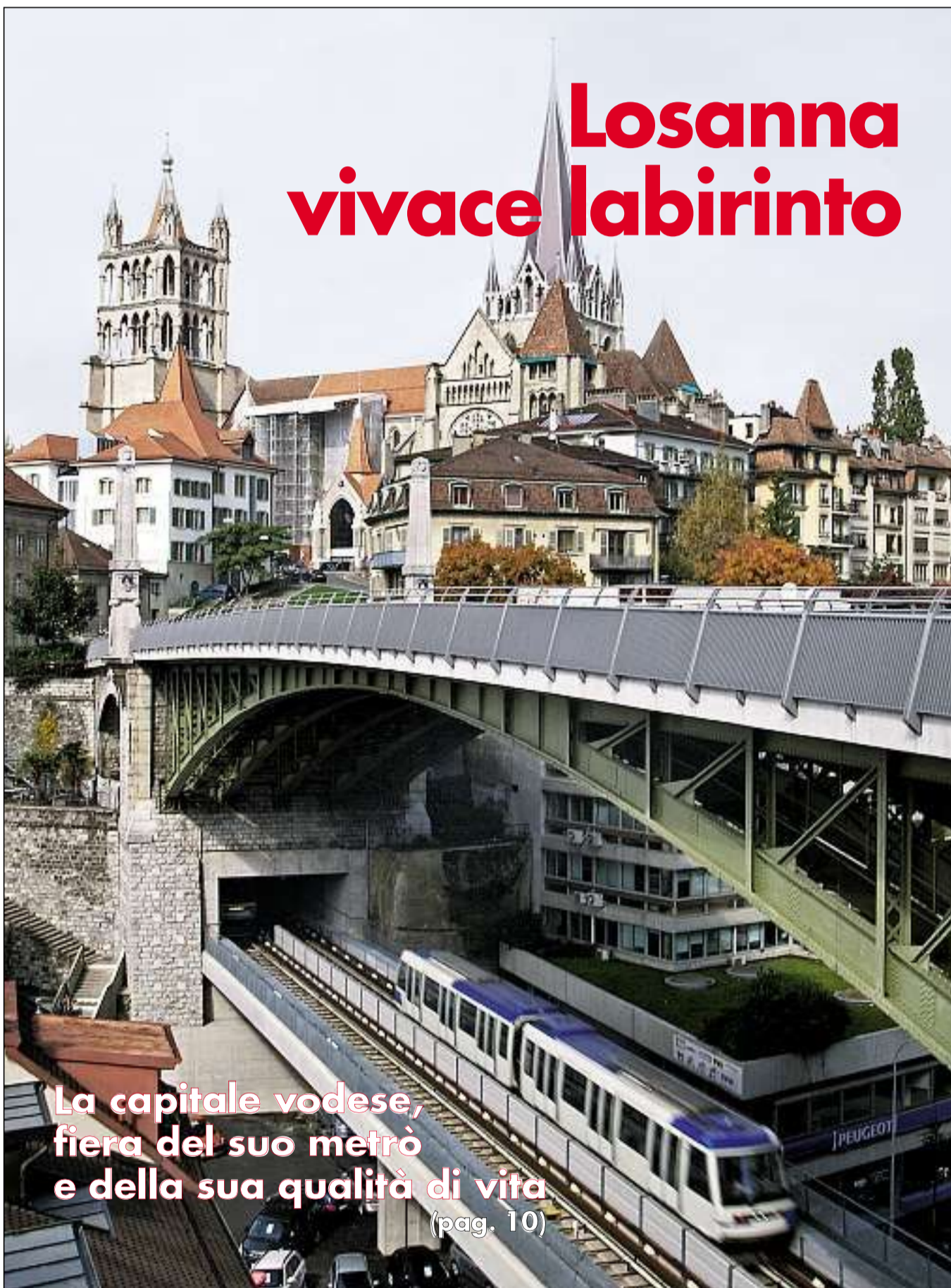


# AZIONE

SETTIMANALE DI MIGROS TICINO

## Losanna vivace labirinto



La capitale vodese,  
fiera del suo metrò  
e della sua qualità di vita  
(pag. 10)

## Accordi in bilico, alternative lontane

di Peter Schiesser

Questa volta i sostenitori degli accordi bilaterali con l'Unione Europea tremano. A un mese dall'8 febbraio, l'esito è incerto: il sondaggio della Ssr Srg Idée suisse dà in vantaggio i favorevoli (vedi articolo a pagina 9), ma non con uno scarto decisivo. In Ticino, invece, i giochi sono già fatti: voteremo contro, come in tutte le votazioni passate, nella misura di due su tre. Il nostro cantone si conferma essere il più anti-europeista.

Ma è davvero l'estensione della libera circolazione della manodopera a Bulgaria e Romania la ragione di questa sfiducia? L'esperienza di questi anni ha dimostrato che in Svizzera non c'è stata immigrazione in massa dai Paesi dell'est europeo, da quando gli accordi valgono anche per questi 10 nuovi Stati membri dell'Ue. Secondo la consigliera federale Eveline Widmer-Schlumpf, giunta a Lugano la settimana scorsa per difendere gli accordi bilaterali, un importante afflusso di lavoratori dalla Bulgaria e dalla Romania è un'ipotesi molto improbabile: questi due Paesi dispongono oggi di miliardi di euro forniti dall'Ue per investimenti nelle infrastrutture, ma non riescono a spenderli, a dar inizio ai lavori, perché si trovano a corto di manodopera, anche poco qualificata, a causa della forte emigrazione avvenuta in passato, e cercheranno quindi di favorire un ritorno in patria dei propri emigranti. Lo scetticismo verso i Bilaterali ha certamente ragioni diverse, è frutto di altre paure.

In Ticino, per esempio, quando si parla dei bulgari e dei rumeni, in realtà si pensa molto all'Italia, si reagisce al timore che lavoratori dipendenti e «padroncini» italiani tolgano lavoro ai ticinesi. A Zurigo si sente, e ormai con un certo fastidio, la forte presenza di lavoratori tedeschi (altamente qualificati e ben pagati). In un periodo di crisi economica imminente, certe paure crescono.

Va riconosciuto, ci sono dei problemi, anche importanti, che sorgono qua e là con gli accordi bilaterali. Uno di questi è la mancata o scarsa reciprocità: risulta facile per cittadini e ditte dell'Ue trovare lavoro in Svizzera, molto meno facile è per gli svizzeri fare altrettanto nell'Ue. Con l'Italia, poi, il problema della reciprocità è acuto. Ma qui si pone un interrogativo di fondo: vogliamo risolvere i problemi negoziando con i partner europei, o preferiamo rispondere distruggendo quanto costruito faticosamente in 10 anni?

Eveline Widmer-Schlumpf è stata onesta: anche in caso di no, la Svizzera non andrà a fondo; tuttavia, non ci si può illudere di riuscire a negoziare dei nuovi e più favorevoli accordi con un'Unione Europea che oggi conta 27 membri e non più 15 come dieci anni fa (simili accordi devono trovare l'unanimità fra i Paesi membri dell'Ue). Di certo, gli scambi economici con l'Europa, che oggi ammontano ad un miliardo di franchi al giorno, diverrebbero più difficili. È un rischio che vogliamo correre con leggerezza in un momento economicamente delicato? Esistono delle vere alternative agli attuali accordi europei? In fondo, la via bilaterale non è contestata da nessuna forza politica nazionale importante, poiché rappresenta la valida alternativa ad un'adesione all'Ue e ad una via solitaria.

Probabilmente, vinceranno ancora una volta i sì, e i (tanti) no avranno perlomeno il pregio di ricordare ai politici e alle autorità che questi accordi bilaterali vanno migliorati ancora.

FOTO CHRISTIAN MOCCIA

**1**  
Società  
e famiglia  
(2-6)

Il Ticino sportivo: mamme atlete  
e giovani promesse del tennis Pagg. 3-4

**2**  
Economia  
e politica  
(8-13)

La guerra del gas  
e la crisi russa Pag. 11

**3**  
Arte  
e spettacoli  
(15-20)

Visita alla fonderia Gogarte  
di Rancate Pag. 20

**4**  
Spazio  
aperto  
(22-27)

Viaggiatori d'Occidente:  
Com'è cambiata Singapore Pag. 22

**Azione uscirà di lunedì  
dal 19 gennaio 2009**

A partire dalla prossima edizione, la pubblicazione di Azione viene anticipata di un giorno, passa dunque dal martedì al lunedì.

Alle lettrici e ai lettori, alle socie e ai soci di Migros Ticino, vogliamo offrire contenuti giornalistici interessanti fin dal primo giorno della settimana, notoriamente avaro di notizie, e al contempo la possibilità di essere informati con un giorno di anticipo sulle promozioni della settimana che troveranno nelle filiali di Migros Ticino, in sintonia con lo spirito di servizio ai soci e ai clienti, proprio della Cooperativa e del suo organo informativo Azione.

L'Editore